

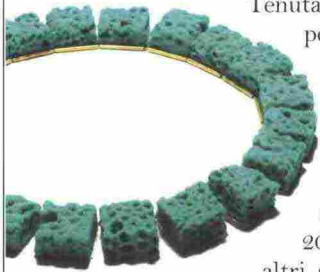
.....{Global Round Up}.....

A VICENZA LA GIOIA DEI GIOIELLI IN TAVOLA

In Basilica Palladiana una mostra inconsueta, tra food e accessori preziosi

DI LORENZA ARZENTON

Cibo e gioia, cibo è gioia e divertissement: un accostamento insolito per un progetto originale che ha esplorato due ambiti lontanissimi come quelli del gioiello e del food, in una mostra-capsule svoltasi al Museo del Gioiello a Vicenza e progettata da Fiera di Vicenza con il patrocinio di Expo 2015 (di cui Matteo Marzotto, presidente di Fiera Vicenza, è ambascador). Il percorso espositivo – curato da Livia



Tenuta e Viola Vecchi – presentava pezzi inediti, a partire dalle prime mele e pere innamorate di James Rivière del 1968, ai celeberrimi spaghetti di Gaetano Pesce (anelli del 1995, bracciale del 2006), per arrivare al blob ring dell'Aragosta Presbite del 2009 di Barbara Uderzo. Percorsi

altri, sotto il segno della creatività di firme famose o giovani designer, lontani dai canoni dell'ortodossia del gioiello per presentare una nuova geografia dell'ornamento, possibile, portabile, ironico.

Un giovane museo (aperto il 24 dicembre scorso) che fa stretching tra la ricchezza dei materiali e la ricchezza dei progetti, come ha ricordato Alba Cappellieri introducendo il lavoro delle curatrici, e che diventa così punto di incontro tra food, pop, luxury design, creatività e sostenibilità.

Nella foto: gioiello Green Sugar di Annamaria Zanella. ■

Food and joy, food is joy and divertissement: an unusual matching for an original project that explored two fields apart as those of jewel and food, in a capsule-show held at the Museo del Gioiello in Vicenza and organized By Fiera di Vicenza with the patronage of Expo 2015 (Matteo Marzotto, presidente of Fiera di Vicenza, is Expo ambascador). The exhibition path, curated by Livia Tenuta and Viola Vecchi, presented unreleased items, starting from the first apples and pears in love by James Rivière dating back to 1968, to the famous spaghetti by Gaetano Pesce (1995 rings, 2006 bracelet) to the 2009 blob ring Aragosta Presbite by Barbara Uderzo and the 2015 Ruff and Vods necklace made of pasta and lace, by Beatrice Montalbetti. Different paths under the sign of creativity of famous labels or young designers far from the orthodox canons of jewels telling an idea that is neither easy nor expected to present a new geography of ornament, possible, wearable, ironic. A young museum (opened on 24th December) stretching between the richness in materials and in projects, as Alba Cappellieri underlined introducing the works of the curators, thus becoming a meeting point for food, pop, luxury design, creativity and sustainability. *In the picture: Green Sugar jewel by Annamaria Zanella.*



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.